

Tornato da Tokio violente accuse a chi s'era permesso di criticarlo

Un altro caso-Maradona Polemiche e ingiurie dell'argentino «Altobelli e Trap? Dicono cavolate»

Calcio

Dalla nostra redazione NAPOLI - Diego Maradona è tornato. E ritorno peggiore, forse, non poteva esserci. Gli raccontano i sospetti che ha suscitato l'ultima trasvolata, questa volta nella terra del Sol Levante, gli riferiscono alcune battute sarcastiche sulla sua volubile cavigliatura, gli ripetono le battute di Trapattini e Altobelli sul suo conto. E lui, number one, replica in perfetto stile anglo-sentito.

al Napoli, è l'invidia che li fa parlare così. Non si rendono conto che stanno dietro di noi e che di loro non abbiamo nessun timore. Number one, anche di furberia, Maradona forse avrebbe fatto meglio a raccontare la verità sul suo viaggio in Oriente. I dollari, yen, contratti, e perché no?, anche l'Unicef? Il fatto è che a questo fuoriclasse - fino a ieri circondato da simpatia e ammirazione - sempre più spesso, ormai, saltano i nervi. Protesta, accusa, polemica con tutto. E questo ultimo attacco a Trapattini e Altobelli è davvero oltre ogni limite di civiltà e buon gusto.



Diego Maradona



Ivano Bordon

Altobelli. Sono certo che moriranno di invidia. L'entusiasmo del campione argentino non si spezza, però, nella prudenza del Napoli. La società, evidentemente, teme che la notizia possa inquinare la serenità della squadra e, dopo aver autorizzato la fuga della medesima, cerca ora di attenerla attraverso le parole del suo presidente Parole che in realtà smentiscono un bel niente.

L'ex nazionale giocherà con la Sanremese

Bordon: «Vado in C. Il grande calcio mi ha disgustato»

«Il grande calcio professionistico pensa davvero di non aver più bisogno di Ivano Bordon? Non posso credere. Non mi adeguo e offro la prova del campo». La sfida coraggiosa del trentacinquenne portiere ex Interista ed ex nazionale (due mondiali, 22 partite in azzurro, 371 presenze in serie A) è di quelle che fanno notizia. Non è il patetico canto del cigno dell'anziano calciatore alla ricerca dell'ultimo ingaggio, ma la perentoria scommessa di un atleta tuttora integro che vuol dimostrare di poter meritare ancora considera-

zione e le massime categorie. Così Ivano Bordon, illustre disoccupato del calcio italiano, appiedato nell'estate scorsa dalla Sampdoria, dopo aver cercato vanamente per 7 mesi una collocazione in serie A o B, ha accettato le offerte della Sanremese, compagnia milanese, con qualche difficoltà, nel torneo di C2.

«Nei calcio c'è gente cattiva». È un figlio di puta chi dice bugie grandi come una casa. In Giappone sono andato per l'Unicef e vi assicuro che non ho affatto dimenticato i miei seugnizzi di Napoli. Non mi importa ciò che dicono Trapattini e Altobelli, parlo per dire cavolate. Fate vedere queste foto - aggiunge mostrando la copertina di Eleven - loro (Trapattini e Altobelli, ndr) non hanno la mia stessa popolarità. In Giappone tutti mi chiedevano del Napoli. Ho giocato per rispetto verso il pubblico. Evidentemente si vuole creare caos intorno

Manette ai due giovani che hanno sparato contro il pullman del Trani

La solita domenica di violenza e follia Colpi di pistola contro giocatori: due arresti

TRANI - Sono stati arretrati ieri mattina dai carabinieri i due giovani che a bordo di una moto domenica pomeriggio hanno esplosi colpi di pistola contro il pullman della squadra di calcio del Trani (Bar) al termine di un incontro di interregionale col Manfredonia (Foggia). Il provvedimento di arresto (confermato dal pretore Alessandro Gallo) è per un'imputazione pesante tentato omicidio. A sparare sarebbe stato Salvatore Manella, 18 anni, disoccupato, membro di un club di ultras. Con lui c'era un ragazzo di 17 anni, V.R., che vive aiutando il padre fruttivendolo. La pistola, una 7,65, non è stata ancora ritrovata. Uno dei due colpi sparati, Manella si era infirmito un finestrino del pullman sfiorando un giocatore.

retto sportivo del Trani, Gino Berardi, che non avrebbe fatto neppure notizia se non fosse stato per quel due colpi di pistola. «La partita era finita regolarmente e quel giorno il vespero è stato indetto verso Manfredonia. Ci siamo fermati al primo paese - conclude il suo racconto Berardi - per denunciare il fatto ai carabinieri».

sotto e abbiamo sentito due colpi di pistola. È andato in frantumi il vetro posteriore, il proiettile ha sfiorato Giuseppe Di Meo e lo schegge lo hanno ferito ad una mano. A quel punto il vespero è stato indetto verso Manfredonia. Ci siamo fermati al primo paese - conclude il suo racconto Berardi - per denunciare il fatto ai carabinieri».

Ad allenarmi da vero professionista, prima col Savona, poi a Cremona, infine nella Primavera dell'Inter. Ma nessuno bussava alla mia porta. Nei giorni scorsi è arrivata l'offerta della Sanremese, C2, ma che importa, mi sono detto. Il calcio è uguale sia in C2 che in A. E ho deciso di andare. Giocherò 5 mesi in provincia, mi diventerò e farò vedere a certi «soloni» del calcio nostrano che Ivano Bordon non è finito. Anzi.

Walter Guagnelli Giancarlo Summa

Il Campobasso cerca ora un nuovo tecnico, a Cagliari Giagnoni si dimette...

Così finì l'avventura del dottor Grip

ROMA - Ha avuto appena il tempo di pronunciare al termine dell'incontro la fatisma frase: «Oggi a conclusione del girone di andata posso dire di conoscere tutte le squadre di B». Ford Grip 46 anni, allenatore del Campobasso da sei mesi, era soddisfatto domenica pomeriggio per il pareggio casalingo con il Messina, seconda in classifica, par se non si nascondeva le preoccupazioni per il futuro. Il Campobasso doppiava la boa di metà campionato con 12 miseri punti nel cartiere e il penultimo posto in classifica. A frase del tecnico giunto dal nord, restava sospeso nel vuoto. Appena pochi attimi dopo il presi-

dente Molinari sotto la pressione della tifoseria che aveva contestato duramente la squadra e il suo limoniere si accomodava davanti ai cronisti e ai tacchini dei microfoni. «Devo rispettare le leggi del calcio. La tifoseria», annunciava - vuole cacciare l'allenatore e lo devo accontentarla. I risultati non sono arrivati e qualcuno deve pagare».

fuori degli stili mi dell'esasperato l'attacco di ieri sera. Anche nel momento della sua sconfitta Grip non si è scomposto. Non si è sentito tradito. «Questa decisione non mi coinvolge del tutto. Il ricambio voluto come è nel suo stile, alla bufera che ormai da mesi avvolge come una bara la vita di chi vive fatto il ruolo. Tra i dimissionari di vicepresidenti e poi il licenziamento del direttore sportivo Aggradi hanno rappresentato i miei. E non gli ho dato il mio contributo. E non gli ho dato il mio contributo. E non gli ho dato il mio contributo».

Infine, ed è storia recente, le voci - poi smentite - di un imminente fallimento del sodalizio i sospetti e i malesseri sono rimasti. Alla fine una piazza in ebollizione, una città scontenta ha pagato Tord Grip l'eri ha vissuto la prima giornata di disoccupazione a Roma. Forse nel momento più amaro della sua avventura l'illiano avrà cercato conforto e consiglio nel più navigato conazionale Goran Eriksson? Dal capoluogo del Molise black-out di notizie irraggiungibile l'allenatore in seconda Fontana, fuori città per motivi di lavoro - come hanno tenuto a prestare in sede - il presidente Molinari ogni decisione sul sostituto di

Grip sembra rimandata alla riunione dei vertici societari prevista per oggi. Marzone e Angelillo sono i nomi più accreditati anche se non si può scartare una soluzione interna con l'affidamento dell'incarico al già stipendiato Portinari. Il popolare Gustavo resta alla guida della squadra ultima in classifica penalizzata e con un piede in C1. Agurì ma, ma.



Nello slalom di Crans Montana

Mondiali, Zurbriggen profeta in patria?

Il Vallese, piccola «nazione» dello Stato svizzero, pronto ad incoronare l'enfant du pays

CRANS MONTANA - Raccoglieva gli ultimi bagliori del sole, dopo la scuola, ineguagliato la luce sulla neve. Era un bravo sciatore e un bravo bambino. Pirou e Zurbriggen, protagonisti di slalom dei mondiali che incalzano stamane con lo slalom della combinata, dopo aver imparato a sciare sfruttando l'ultima corsa della funivia, a Saas Almagel dove i suoi genitori, e gestiscono, un albergo, è diventato un campione. Qui a Crans Montana Pirou Zurbriggen e Joel Gaspoz sono gli enfants du pays, i ragazzi del Vallese, gli eroi di questo straordinario cantone bilingue - nell'Alto Vallese si parla tedesco mentre il Baso Vallese è francofono - che dai due campioni si aspetta spettacolo e medaglie.

«Non c'è un leader»

Il città Messner svela le paure del clan azzurro

Sci

Dal nostro inviato CRANS-MONTANA - Alberto Supercasa, dove alloggiavano gli azzurri, non si respira felicità. Si respirano domande senza risposta perché le disfatte di Wengen prima e di Kitzbuehel poi hanno ridimensionato sia i «commandos azzurri» sia le speranze di Bepi Messner. Il buon Bepi è distacco col suolo. Non hanno saputo combattere. È ovvio che questi risultati ci catapultano a Crans-Montana in un ruolo assai diverso da quello che speravamo a che calava alla perfezione coi risultati di dicembre. A Crans-Montana non siamo venuti nel ruolo di favorito.

Bepi Messner non sa spiegare le disfatte ma ha una tesi suggestiva. Il direttore agonistico degli azzurri sostiene che in assenza del leader - Richard Pramotton febbricitante e Michael Mair infortunato - la truppa si è arresa. Ecco, i due ragazzi rappresentavano un baluardo, una sicurezza. I compagni avevano comunque una luce da seguire, dei campioni da emulare. Quando si è spenta la luce si sono trovati nel buio. La loro è una buona, una valida, tuttavia conferma e ribadisce la fragilità della truppa. Se manca il condottiero non c'è nessuno in grado di farne le veci. Questa è la drammatica realtà.

Calciocommesse: chiusa l'inchiesta a Palermo

PALERMO - I sostituti procuratori Agata, Conso e Alberto Di Pisa hanno formalizzato un'inchiesta sul «lottonero» e su un giro di partite truccate nella quale sono coinvolti l'avvocato Salvatore Matta, ex presidente del Palermito, i tecnici Emiliano Mondunico e Vincenzo Guerini e giocatori di varie squadre. «Ad trasmettere gli atti al giudice istruttore i due magistrati hanno chiesto di procedere nei confronti di undici persone per due ipotesi di reato: associazione per delinquere e truffa aggravata ai danni di terzi ed pubblici tra cui i titolari, la regione siciliana, la provincia e il comune di Palermo che hanno concesso contributi alla società romana. In un rapporto presentato prima di essere ucciso il commissario Giuseppe Montana accusava dirigenti di vari club di aver «truccato» alcune partite del campionato di serie B 1983-84».

Under 21 con Galderisi a Parma

PARMA - Con la convocazione di Galderisi all'ultima ora, gli azzurri della Under 21 sono radunati a Parma in vista dell'incontro con la Tdr di mercoledì. Il Ct Magliani ha spiegato la chiamata al capitano: «Avevo pensato a lui sin dall'inizio anche se poi ho confermato Baldiri Baldiri. È un atleta che conosco bene, sei mesi fa era titolare della Nazionale al campionato del mondo». Oggi gli azzurri si allenano al Tardini per rifinire la preparazione.

Eddie Gregg l'anti-Damiani domani in Italia

ROMA - L'allenatore Eddie Gregg avversario di Damiani, domani sera di ritorno in Italia. Damiani si reca a Lucca per il titolo mondiale junior (Wbc) del pesi massimi categoria donna. Damiani è un atleta di alto livello, un campione del mondo, un campione del mondo, un campione del mondo. Damiani è un atleta di alto livello, un campione del mondo, un campione del mondo.

Basket: novità tra i convocati da Bianchini

ROMA - L'allenatore della nazionale di basket, Valerio Bianchini, in vista della partita amichevole con la Cecoslovacchia in programma a Praga il 1 febbraio, ha convocato i seguenti giocatori: Augusto Benelli (Dietro), Roberto Brunetti (Dietro), Massimo Jacopini (Dietro), Valerio Bianchini (Dietro), Massimo Jacopini (Dietro), Valerio Bianchini (Dietro), Massimo Jacopini (Dietro).

Sanremo-Totip

Nel corso di una ruscississima serata organizzata alla Zelig di Milano lunedì 19 gennaio è stata presentata alla stampa specializzata da parte di Totip sponsor della manifestazione ormai per il quarto anno consecutivo la 37ª edizione del Festival di Sanremo. Numerosissime la personalità del mondo della musica leggera intervenute e i cantanti presenti si sono fatti notare per la loro simpatia. Christian che canterà «Aria e musica», Rossana Casale che parteciperà con «Destino», Poppo di Capri che canterà «Il sognatore» e il complesso Le Orme che proporrà «Dimmi che cosa è». Hanno voluto festeggiare i cantanti anche le vallette di Gae Sabani, lanciate dalla trasmissione televisiva «Chi triamo in ballo». Cristina Schena e Rossella Gardino.

Vicino, mondiale della pista, non trova sponsor

MILANO - Il mondiale di sci su pista non trova sponsor. Il presidente della Federazione italiana sci, Antonio Bracco, ha lanciato un appello perché non rimangano a casa due campioni come Bruno Zevi e Giancarlo Galteri (mezzofondo) e Claudio Gonnella (tredecime della velocità). Il presidente della Federazione italiana sci, Antonio Bracco, ha lanciato un appello perché non rimangano a casa due campioni come Bruno Zevi e Giancarlo Galteri (mezzofondo) e Claudio Gonnella (tredecime della velocità).

A Gino Sala il premio «Freccia d'Argento»

MILANO - Domenica 26 gennaio in un locale di Fiumicino (Lazio) si è svolto il premio «Freccia d'Argento». Il premio è stato assegnato a Gino Sala, allenatore del Campobasso. Il premio è stato assegnato a Gino Sala, allenatore del Campobasso. Il premio è stato assegnato a Gino Sala, allenatore del Campobasso.